



AVVISI domenica 7 gennaio 2018 ANNO DELLA PAROLA

- ✓ Domenica 7 gennaio Pomeriggio Insieme alla Villa Don Orione (ore 12.30-17.30)
 - **Natale Ortodosso: auguriamo sante feste ai nostri fratelli moldavi**
- ✓ Mercoledì 10 gennaio ore 16.00 adorazione comunitaria.
- ✓ Venerdì 12 gennaio ore 21.00 Consiglio pastorale Parrocchiale.
 - Ricordo di don Orione in Villa ore 19.00 incontro, ore 19.30 s.messa, ore 20.00 cena.

NATALE

Buona sera...ti lascio un pensiero per Natale... IN 30 SECONDI ...ho ritrovato il Natale, forse perché sono banale ed ho imparato ad accettare...le prove che m arrivano dal cielo. Ma no, é perché penso che nonostante tutti gli errori che ho fatto...ricordo sempre un qualcosa che ho fatto bene e sono certo che quel gesto é valso un altro anno... il mondo é confuso, sbadato, ma vi esorto a trovare in questo

periodo 30 secondi ... lo so é poco, ma é tantissimo ai giorni nostri ... uno ti chiama, devi correre, ... insomma non li trovi ... impègnati e in 30 secondi chiudi gli occhi, e troverai mille pulsioni in così poco tempo vedrai tante cose, brutte...belle, alla fine...quando riaprirai gli occhi ... ti sentirai

G.Negroni

EPIFANIA

Epifania, tra le gioie di ieri ci lasci velatamente un po' di malinconia... /e di un domani fatto a forma di vento che ci spinge più avanti nel tempo. /Epifania, ora stendiamo le nostre ali stanche, sul terreno e se l'Anima si innamora del cielo... lasciati portare via e ... sarà un domani splendido./ Anche per te.

G.Negroni

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO 6 gennaio 2018

Tre gesti dei Magi orientano il nostro percorso incontro al Signore. Vedere la stella. È il punto di partenza. Ma perché, potremmo chiederci, solo i Magi hanno visto la stella? Forse perché in pochi avevano alzato lo sguardo al cielo. Spesso, infatti, nella vita ci si accontenta di guardare per terra: bastano la salute, qualche soldo e un po' di divertimento. E mi domando: noi, sappiamo ancora alzare lo sguardo al cielo? Sappiamo sognare, desiderare Dio?... tanti altri non hanno seguito quella stella perché non era una stella appariscente... che i Magi videro appena «spuntare». La stella di Gesù non acceca, non stordisce, ma invita gentilmente. Ci sono stelle abbaglianti, che suscitano emozioni forti, ma che non orientano il cammino. Così è per il successo, il denaro, la carriera, gli onori, i piaceri ricercati come scopo dell'esistenza. Sono meteore: brillano per un po', ma si schiantano presto e il loro bagliore svanisce. Sono stelle cadenti, che depistano anziché orientare. La stella del Signore, invece, non è sempre folgorante, ma sempre presente; è mite; ti prende per mano nella vita, ti accompagna. Chiede, però, di camminare. Camminare. La stella di Gesù domanda la decisione del cammino, la fatica quotidiana della marcia. Gesù si lascia trovare da chi lo cerca, ma per cercarlo bisogna muoversi, uscire. Non aspettare; rischiare... lasciare le poltrone delle comodità mondane e i tepori rassicuranti dei propri caminetti. Seguire Gesù non è un educato protocollo da rispettare, ma un esodo da vivere. Mettersi in cammino non è facile. Il Vangelo ce lo mostra attraverso i vari personaggi. C'è

Erode, turbato dal timore che la nascita di un re minacci il suo potere. Perciò organizza riunioni e manda altri a raccogliere informazioni; ma lui non si muove, sta chiuso nel suo palazzo. Anche «tutta Gerusalemme» (v. 3) ha paura: paura delle novità di Dio. Preferisce che tutto resti come prima – «si è sempre fatto così» – e nessuno ha il coraggio di andare. Più sottile è la tentazione dei sacerdoti e degli scribi. Essi conoscono il luogo esatto e lo segnalano a Erode, citando anche la profezia antica. Sanno, ma non fanno un passo verso Betlemme. Può essere la tentazione di chi è credente da tempo: si disquisisce di fede, come di qualcosa che si sa già, ma non ci si mette in gioco *personalmente* per il Signore. Si parla, ma non si prega; ci si lamenta, ma non si fa il bene. I Magi, invece, parlano poco e camminano molto. Offrire. Arrivati da Gesù, dopo il lungo viaggio, i Magi fanno come Lui: donano. Gesù è lì per offrire la vita, essi offrono i loro beni preziosi: oro, incenso e mirra. Il Vangelo si realizza quando il cammino della vita giunge al dono. Donare *gratuitamente*, per il Signore, senza aspettarsi qualcosa in cambio: questo è segno certo di aver trovato Gesù, che dice: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Mt 10,8). Fare il bene senza calcoli, anche se non ci fa guadagnare nulla, anche se non ci fa piacere. Dio questo desidera. Guardiamo le nostre mani, spesso vuote di amore, e proviamo oggi a pensare a un dono gratuito, senza contraccambio, che possiamo offrire. Sarà gradito al Signore.

Per offerte: Parrocchia S.Giuseppe Cottolengo
CCB BANCA PROSSIMA PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITA' IBAN: IT49F0335901600100000078699